



## Credo

- **Credo** al dolore come dono di Dio.
- **Credo** al suo immenso valore, perché Gesù stesso lo ha usato come sublime atto di amore e di riparazione.
- **Credo** al dolore accettato, come mezzo di salvezza e di santificazione per sé e per gli altri.
- **Credo** al dolore, profumato dall'incenso della preghiera, che apre i cieli e consola il cuore di Dio.
- **Credo** al dolore, come arma potente per l'apostolato.
- **Credo** al dolore, vissuto con amore per ottenere grazie.
- **Credo** al dolore, offerto con quello di Cristo, col sorriso sulle labbra... Ha la potenza di fare scendere sulla terra una rugiada salutare per le anime vicine e lontane...
- **Credo** al dolore, che matura e fa crescere l'anima in sapienza e luce.
- **Credo** alla potenza del dolore che fa vivere l'anima in continua umiltà e annientamento.
- **Credo** al dolore come crescita di amore e donazione a Dio e ai fratelli.
- **Credo** al dolore, come mezzo per distaccarci da tutto ciò che ci dice terra e fa vivere nella beata attesa del cielo.
- **Credo** al dolore, che fa vivere in buona amicizia con sorella morte.
- **Credo** al dolore, come arma per disarmarci nei tanti contrasti e spine della vita, perché ci fa pensare: "Tanto ci starò così poco sulla terra!". Amen. Alleluia!

suor Maria Alfonsa di Gesù Bambino



## Usami

- **Usami**, Madre mia, Regina del mio cuore.
- **Usami**, Madre mia, per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.
- **Usami**, Madre mia, a tuo compiacimento.
- **Usami**, Madre mia, perché a te mi sono donata totalmente e ti appartengo.
- **Usami**, Madre mia, mostrandomi così che ti appartengo.
- **Usami**, Madre mia, per i divini desideri ed i voleri di Gesù.
- **Usami**, Madre mia dolcissima, per sorridere al tuo e mio Gesù.
- **Usami**, Madre mia, per consolare il cuore trafitto del tuo divin Figlio, portandogli tante anime...  
Vedi, o Madre, come i miei occhi sono offuscati e nauseati dalle cose della terra e le mie labbra assaporano goccia a goccia il calice della umiliazione e del dolore.  
Oh! Allora dammi ali di colomba e vieni a prendermi per portarmi alla patria celeste.  
Amen. Alleluia!

suor Maria Alfonsa di Gesù Bambino

## Preghiera alla SS. Trinità

*Santissima Trinità,  
noi ti lodiamo e ti ringraziamo  
per aver dato alla tua Chiesa  
suor Maria Alfonsa di Gesù Bambino,  
che, attraverso una serena e gioiosa comunione  
alle sofferenze di Cristo,  
si è prodigata per la tua gloria  
e per il bene dei fratelli,  
suscitando nelle anime  
il carisma della riparazione  
e promuovendo instancabilmente  
un'autentica partecipazione dei fedeli  
alla celebrazione del Mistero Eucaristico  
ed una filiale devozione alla Vergine Maria.  
Noi ti preghiamo di glorificarla nel tuo Regno e,  
se è secondo la tua santa volontà,  
anche su questa terra,  
e di renderci pieni di fede, speranza e carità.  
Concedici per i suoi meriti  
la grazia che ti chiediamo.*

Messina 13-05-1997

*Si approva*  
+ Ignazio Cannavò

**Chi riceve grazie informi  
l'Istituto Ancelle Riparatrici  
oppure la  
Postulazione della causa di beatificazione e canonizzazione**  
Via Monsignor Antonino Celona, 1 - is. 485  
98121 Messina  
Tel. 090.40754 – 090.49026 – Fax 090.3717796  
sito web: [www.suormariaalfonsa.it](http://www.suormariaalfonsa.it)  
e-mail: [paolina.ciraolo@tin.it](mailto:paolina.ciraolo@tin.it)

*“La Riparazione è amore  
e l'amore è Riparazione”.*



## Monsignor Antonino Celona

FONDATORE DELLA CONGREGAZIONE  
ANCELLE RIPARATRICI  
DEL SS. CUORE DI GESÙ

*Servo di Dio*

*“Amo la Chiesa che mi ha elargito tanto  
bene prezioso. Benedico e ringrazio Gesù”.*



## Suor Maria Alfonsa

DI GESÙ BAMBINO,  
ANCELLA RIPARATRICE

*Serva di Dio*



## BREVI CENNI BIOGRAFICI della Serva di Dio suor Maria Alfonsa di Gesù Bambino dell'Istituto Ancelle Riparatrici del SS. Cuore di Gesù

*“un dono di Dio” e “una donna di Dio” mandata ai fratelli*

### NASCITA E FANCIULLEZZA

Suor Maria Alfonsa di Gesù Bambino, attratta dall'amore e segnata dalla croce, si lascia plasmare dalla sapiente volontà di Dio, che la rende strumento eletto per la diffusione del suo Regno. Si è posta tra coloro che hanno accettato Dio in totalità e, per questo, è riuscita a comprenderlo fin nel mistero del dolore. Ha compreso il senso del suo stesso dolore perché, in primo luogo, ha compreso il dolore di Dio, che ha avuto sempre fortemente presente davanti a sé.

Suor Maria Alfonsa di Gesù Bambino nasce a Tarquinia (Viterbo) il 10 aprile 1937 da Leonardo Bruno e da Gerlanda Alaïmo. Dai suoi genitori riceve una formazione cristiana esigente, ma anche piena di tenerezza. Viene battezzata con i nomi di Elena, Rita, Antonia il 13 giugno 1937 nella chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni Battista e Antonio Abate di Tarquinia.

Negli anni dell'infanzia Elena segue la famiglia nei suoi vari spostamenti in diverse località della Sicilia a causa dei cambiamenti di sede di lavoro del padre: Noto (Siracusa), Mineo (Catania), Augusta (Siracusa), Santa Teresa di Riva (Messina).

Frequenta le scuole elementari in parte a Mineo ed in parte ad Augusta, dove, l'8 marzo 1950, si accosta alla Prima Comunione e riceve la Cresima. Trascorre gli anni della sua prima fanciullezza nella gioia e nella serenità insieme alle sue compagne di gioco, alle quali insegnava a pregare, con recita raccolta e attenta, il Santo Rosario, così come a fare bambole e cappellini di cartapesta.

Negli anni 1954 – 1956, all'età di 17 – 19 anni circa, attraversa una fase di ricerca dello stato di vita. Con l'aiuto del cappellano della comunità delle suore Ancelle Riparatrici di Santa Teresa di Riva e di una pia donna vicina spiritualmente alla Congregazione, matura la sua scelta di abbracciare la vita religiosa.

### INGRESSO IN CONGREGAZIONE

Il 4 novembre 1956 entra nella congregazione delle Ancelle Riparatrici del SS. Cuore di Gesù, fondata dal canonico, il Servo di Dio, mons. Antonino Celona, il 2 febbraio 1918: è accolta presso la Casa Madre della Congregazione, sita a Messina, dalla superiora generale, madre Serafina Palermo.

Indossa l'abito da postulante il 30 novembre 1956, impegnandosi seriamente nell'esercizio delle virtù.

Sua necessità costante: immergersi nella presenza di Dio e rendersi conforme allo Sposo crocifisso, del quale vuole condividere la passione d'amore e di dolore. Quanto più si unisce a Cristo, tanto più arde dal desiderio di farlo conoscere e di donargli anime.

Indossa l'abito da novizia il 30 dicembre 1957 e riceve il nome di suor Maria Alfonsa di Gesù Bambino. Matura la sua vocazione missionaria e di vittima riparatrice.

Il 2 gennaio 1960 emette la professione temporanea dei voti religiosi. Dio le fa intendere di volerla disponibile per la conversione degli uomini. La sua risposta è ancora una volta totale, assoluta: stare in Cristo crocifisso e annunciare il Vangelo a tutti gli uomini per la loro salvezza.

### MISSIONARIA NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Il suo travaglio interiore cresce. L'ansia di dare gloria a Dio e il desiderio di andare in missione si fanno più forti e più acuti. Parte missionaria per gli U.S.A. il 28 febbraio 1960 ed alloggia presso la Casa della Congregazione, aperta qualche anno prima, sita al 725 di North 4th Street di Steubenville, nello Stato dell'Ohio. Qui si dedica con umiltà ai lavori domestici, alla testimonianza e alla cura dei fanciulli con amabilità e squisita pazienza. Unisce, con sereno equilibrio, l'impegno di vivere in profondità la contemplazione ad un autentico lavoro apostolico.

Nel 1961 comincia ad accusare i primi sintomi della malattia degenerativa che la porterà alla morte: dolori alle articolazioni delle mani che si propagano a tutte le altre articolazioni.

Il 3 febbraio 1964 nella chiesa di Saint Peter a Steubenville emette la professione perpetua dei voti religiosi, castità, povertà e obbedienza, con i quali si consacra al Signore per sempre.

Dio la forma attraverso la sofferenza, la purificazione interiore, il buio della fede. Suor Maria Alfonsa accetta con eroica pazienza e spirito riparatore.

Nell'ottobre del 1964, mentre le consorelle fanno una

quindicina di preghiera per la sua guarigione, suor Maria Alfonsa ha la certezza interiore che il Signore la chiama alla sofferenza.

Negli esercizi spirituali del 1965 riafferma la volontà di santificarsi nella sofferenza.

Nel 1966 chiede al Signore di essere “piccola martire d'amore”. Accentuandosi i suoi disturbi, nell'autunno del 1967 viene ricoverata in ospedale, a Steubenville, dove le viene diagnosticata la cronicità della sua malattia.



### RIMPATRIO IN ITALIA

Ammalata di artrite reumatoide deformante anchilosante progressiva, rientra gravemente invalidata in Italia presso la Casa Madre della sua Congregazione religiosa, a Messina, il 7 giugno 1968. In quest'ultima sede suor Maria Alfonsa rimarrà da esemplare ancilla riparatrice per ventisei anni, di cui ventuno sulla sedia a rotelle, paralizzata dall'aggravarsi della sua malattia.

Il dolore e la sofferenza non diminuiscono il suo slancio di amore verso Dio e verso i fratelli. Dotata di un'enorme discrezione e generosità, di grande saggezza, gentilezza e delicatezza, è ammirata da molti fedeli. Per quel continuo raccoglimento interiore che irradia dalla sua persona, sempre unita a Dio mediante una fede vissuta con gioia, è avvicinata da molti per consigli spirituali e confidenze.

Sostenuta e guidata dal suo unico direttore spirituale, padre Terenzio Manto, o.f.m. capp., dà prove costanti che la sua sedia a rotelle, da lei definita il suo “trono regale”, è lo strumento messo a disposizione da Dio per svolgere in modo nuovo ed insospettato l'apostolato missionario che aveva voluto fin dall'inizio della sua vocazione religiosa.

### AGGRAVAMENTO E MORTE

Molti degli atti da lei compiuti stanno a dimostrare la sua vocazione alla sofferenza e la sua fedeltà di amore generoso verso Dio, diventando, così, mezzo di fecondità per il bene del prossimo, della Chiesa, del suo Istituto religioso, dei sacerdoti, della pace nel mondo.

Chiuderà la sua esemplare vita terrena, tra forti dolori e atroci sofferenze, alla presenza di suor Maria Elsa Ciraolo, a.r., il 23 agosto 1994, dopo trentatré anni di malattia, di cui ventuno trascorsi sulla sedia a rotelle. Si può dire di lei quello che la Scrittura afferma del giusto: “...anche morto, vive ancora”.

Dopo le commosse e partecipate esequie, i suoi resti mortali vengono sepolti presso il Gran Camposanto di Messina, nella cappella della Congregazione delle Ancelle Riparatrici, per essere poi traslati il 18 novembre 2006, con larga partecipazione popolare, presso il tempio di Gesù Sacramentato, adia-



cente la Casa Madre dell'Istituto, dove attualmente riposano. Dopo il suo “pio transitò” sono molti i fenomeni registrati attorno alla figura di suor Maria Alfonsa: tra essi i più significativi sono la rapidità di recezione sempre maggiore del suo esempio di vita e del suo messaggio, l'esperienza di molti fedeli che sperimentano la forza della sua intercessione ricevendo particolari segni di grazie spirituali e materiali e le numerosissime richieste per l'avvio del processo canonico.

### ITER CANONICO PER LA BEATIFICAZIONE

#### Fase preliminare

L'arcivescovo metropolitano di Messina - Lipari - S. Lucia del Mela e archimandrita del SS. Salvatore, mons. Giovanni Marra, constatando come il ricordo di suor Maria Alfonsa, grazie alla sua vita vissuta in un chiaro cammino di santità, non solo fosse rimasto vivo, ma andasse sempre più raccogliendo consensi e segni di ammirazione, ha predisposto tutti gli atti necessari affinché si potesse giungere all'apertura del processo canonico: l'1 dicembre 1999 approvava la nomina dell'avvocato mons. Luigi Porsi, quale postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione di suor Maria Alfonsa, il quale su incarico della congregazione delle Ancelle Riparatrici del SS. Cuore di Gesù, inviava allo stesso Arcivescovo il *suppliche libello* per chiedergli di iniziare l'iter canonico. La Conferenza Episcopale Siciliana, durante i lavori della sessione primaverile dell'11 e 12 maggio 2000, concedeva il nulla osta affinché potesse essere avviato il processo informativo diocesano.

Il 24 giugno 2000 mons. Giovanni Marra emanava un decreto con il quale nominava i teologi censori degli scritti editi di suor Maria Alfonsa; il 2 febbraio 2001 informava l'Arcidiocesi della prossima costituzione del Tribunale ecclesiastico per dare inizio al processo di beatificazione e canonizzazione di suor Maria Alfonsa; il 9 giugno inviava la lettera per chiedere al Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, cardinale José Saraiva Martins, il nulla osta affinché si potesse aprire il processo canonico presso l'Arcidiocesi di Messina e, infine, il 13 luglio, riceveva la lettera di risposta da parte del Cardinale con la quale concedeva il suo assenso affinché procedere alla causa di beatificazione e canonizzazione.

Con quest'ultimo atto suor Maria Alfonsa riceveva il titolo di “Serva di Dio”. Il 12 ed il 15 gennaio 2002 l'arcivescovo di Messina, mons. Giovanni Marra, emanava i decreti con i quali nominava rispettivamente i membri della Commissione dei periti storici e quelli del Tribunale ecclesiastico diocesano. Il 15 e 16 aprile ed il 21 giugno 2002, alla presenza di mons. Giovanni Marra e del Cancelliere della Curia arcivescovile di Messina, mons. Gaetano D'Angelo, giuravano rispettivamente i membri della Commissione dei periti storici e quelli del Tribunale ecclesiastico diocesano.

### Fase diocesana

È stata avviata, così, la fase diocesana del processo di beatificazione e canonizzazione di suor Maria Alfonsa di Gesù Bambino sulla vita, le virtù e la fama di santità, che tutt'ora è in corso. Nel frattempo in diverse diocesi d'Italia e del mondo si sono tenuti i processi rogatorali necessari per approfondire la conoscenza della Serva di Dio. In Italia si sono svolti ad Albano Laziale (Rm), Cagliari, Bergamo, Brescia, Lucca, Siena, Milano, Pompei (Na), Rieti, Venezia, Padova e Roma; mentre all'estero, negli Stati Uniti d'America, presso le diocesi di Rochester (New York) e Steubenville (Ohio), e in Canada, a Winnipeg (Manitoba).

Sono state inoltre concluse le pratiche relative alla detumulazione delle spoglie mortali di suor Maria Alfonsa di Gesù Bambino, che si trovavano dal 1994, anno della sua morte, presso il Gran Camposanto di Messina. Il 16 novembre 2006, alla presenza del Tribunale Ecclesiastico, del vice postulatore fra' Tonino B. Bono, o.f.m., della nuova superiora generale della Congregazione delle Ancelle Riparatrici del Sacratissimo Cuore di Gesù, madre Natalicia Maria de Sousa, del suo Consiglio e di alcuni membri dell'associazione “Amici di suor Maria Alfonsa di Gesù Bambino”, venivano traslate dalla cappella delle suore Ancelle Riparatrici al deposito del Gran Camposanto. Il 18 novembre, alla presenza del postulatore, mons. avv. Luigi Porsi, nella

mattinata venivano trasportate dal Gran Camposanto alla chiesa parrocchiale di San Luca, sempre a Messina, e da lì, nel primo pomeriggio, in processione verso il tempio di Gesù Sacramentato, luogo nel quale sono state tumulate alla presenza di mons. Giovanni Marra, delle autorità civili, religiose e di numerosissimi fedeli.

Il 30 gennaio 2007, il vice postulatore, fra' Tonino B. Bono, o.f.m., chiede al neo arcivescovo di Messina, mons. Calogero La Piana, la riconferma dei membri del Tribunale ecclesiastico diocesano e della Commissione dei periti storici. Il 3 febbraio 2007 S.E.Rev.ma la concede con proprio decreto.

Il 22 novembre 2007 la Commissione dei periti storici conclude i suoi lavori.

Il 17 marzo 2009, infine, l'arcivescovo metropolitano di Messina - Lipari - S. Lucia del Mela e archimandrita del SS. Salvatore, mons. Calogero La Piana, con l'ultima seduta del Tribunale ecclesiastico, tenutasi presso la Basilica Cattedrale di Messina, chiude la fase diocesana del processo di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio suor Maria Alfonsa di Gesù Bambino, a.r.

